

## Heka news 08 - dal Tanzania

Agosto 2012

di P. Remo Villa - [www.padreremo.net](http://www.padreremo.net)

### 1 agosto 2012, mercoledì

Il mese lo cominciamo proprio bene! Anche la suora del dispensario mi dice che il problema – l'acqua – è serio anche anche per il nostro ospedaletto: dei due depositi sotterranei di acqua piovana, uno è già finito. E così il trattore va a fare il pieno d'acqua



all'invaso di Heka. Acqua che servirà specialmente per le pulizie e per la lavanderia. Anche per la missione viene fatto un altro viaggio che rimane nel vascone e che verrà utilizzata per l'orto e per altri usi giornalieri.

Il nostro pozzo, di acqua salata, infatti, a più di sessanta metri di profondità, da' segni di non aver più tanta acqua disponibile se pompata di seguito.

A proposito di orto: perché il silenzio al suo riguardo è da molti giorni? Ci ha dato buoni pomodori, cavoli, anche se non proprio grossi, coste, cavoli cinesi, un po' di carote ... ma con la poca acqua a disposizione ed il terreno che diventa un blocco duro e quasi impenetrabile, senza dimenticare anche che il tempo a disposizione del sottoscritto diventa sempre meno, l'ho lasciato un po' da parte pensando a rimmetterlo in sesto al tempo delle piogge. Ed invece ... P. Paskal ci spende del tempo e del sudore ogni giorno ed un po' alla volta l'orticello riacquista la vita dei primi mesi. Anche i pochi peperoni rimasti da qualche mese fa e le cipolle che avevano avuto un buon inizio e poi sembrava si fossero addormentate, ora stanno riprendendo vita, e che vita. Solo un cruccio: come già dai primi mesi, anche ora gli uccelli si danno da fare per finire tutte le piantine di *mchicha*, gli spinacci locali, che, cotti con olio e pomodoro sono la base della dieta di qui, assieme alla polenta e che ad Heka non si trovano facilmente durante il periodo secco.

Le giornate, soleggiate, hanno una temperatura normale come nei giorni scorsi. Oggi, all'inizio del nuovo mese la minima è stata 14.8°, mentre la massima ha toccato i 27.4°.

### 3 agosto 2012, venerdì

Incontro mensile dei catechisti: ne mancano parecchi, e senza preavviso. Forse è segno che si stanno accorgendo che bisogna essere preparati e questo richiede impegno, a cui forse alcuni non avevano pensato. Segno anche che pure da parte nostra, sacerdoti, ci si deve impegnare maggiormente ed essere vicini a loro per responsabilizzarli di più nel loro servizio.

I temi grossi di oggi sono la prima comunione e la cresima, che avranno luogo in questo mese di agosto. Personalmente pensavo di non fare le cose in fretta e di corsa, in modo da aver tempo per una preparazione adeguata, e lasciare la cresima per il prossimo anno. Purtroppo la programmazione improvvisa – senza aver richiesto alcun parere al parroco di Heka! – delle date della cresima da parte del vescovo, ci obbliga a bruciare le tappe, quasi come ad un distributore dove apri l'erogatore e ricevi quello che serve, e devi farlo velocemente! E' un brutto paragone, ma quest'anno mi sono sentito in questa situazione, vedendo i ragazzi per niente pronti a ricevere la grazia di questi due sacramenti. Ci impegneremo – spero assieme ai catechisti (?) nel prosieguo della catechesi post cresima che da queste parti in pratica non esiste.

Oggi gli operai - Peter, Gregory, Gabu e Joseph – portano a Mapela, ad una decina di km da Heka, il motore che farà funzionare la pompa ad immersione per dare acqua a tutto il paese, alle persone ed anche al bestiame che mi dicono consta di più di un migliaio di capi. Dopo Mpandempande – dove il motore è stato portato circa due settimane fa, quello di oggi è il secondo paese che viene aiutato per tutto il periodo secco, cioè fino a tutto novembre.



Sul posto c'è già Paulo, il giovane che ho messo come responsabile dei due progetti, ed altre due giovani che seguiranno il buon andamento dell'erogazione dell'acqua. Per venire incontro ai costi – manutenzione, nafta, paghe ... - per ogni secchio d'acqua di 20 litri pagano 100 scellini, circa 5 centesimi di euro. Un privato che si era scavato un piccolo pozzo non lontano dal nostro, fino a qualche giorno fa vendeva l'acqua ad un prezzo doppio: ora è arrivato il “calmiere” ed anche lui si è adeguato! Per gli animali: le mucche – o meglio i loro proprietari – pagano l'equivalente di 75 centesimi di euro al mese mentre le capre e le pecore ancora meno. Il prezzo è lo stesso dello scorso anno, anche se la nafta è aumentata e senz'altro aumenterò, nei prossimi mesi anche la paga - molto misera - dei ragazzi lì impiegati.

#### **4 agosto 2012, sabato**

Incontro – alquanto lungo, fino alle cinque del pomeriggio – del comitato ristretto della direzione del Consiglio dei laici. Tema: la festa della cresima il 30 agosto prossimo. Programmazione nei minimi dettagli della giornata di preparazione prossima dei cresimandi che faranno qui al centro, fino alla liturgia stessa ed al pranzo parrocchiale dopo la cresima assieme al vescovo.

Altro tema, per qui nuovo, senz'altro perché mai stimolato dalla precedente “gestione”: come dare inizio ad un automantenimento, seppur minimo, del Consiglio dei laici della parrocchia come richiesto dalle sue costituzioni. Nei prossimi incontri si continuerà a rimuginare questo secondo tema per trovare soluzioni vere e prolungate nel tempo.

Questa mattina le due chuoche, Rosy e Furaha chiedono di tornare a casa con la scusa – penso sia solo una scusa – che la famiglia di Furaha si sposta ad Iringa. Cosa c'è sotto? A dir la verità ultimamente, fino a ieri sera ed anche questa mattina avevo notato strane cose o meglio lavoro non fatto per bene, anche se precedentemente lo stesso lavoro veniva svolto molto bene. Volevano forzarmi a mandarle via? Solo ieri nel pomeriggio era venuta la mamma di Furaha a trovare la figlia e pur vedendomi in ufficio non si è fatta viva ...

Il problema è che sono di nuovo senza cuoca, con la cresima vicina e l'arrivo di vari ospiti in questi mesi estivi.

Dopo la stanchezza dell'incontro con il comitato dei laici sono in ufficio con p. Paskal per scambiare idee e trovare una soluzione al problema. Vedo passare Flora, la maestra d'asilo ora “disoccupata” dopo la chiusura dell'asilo di Mwitikila, e mi sovviene un'idea ma la butto via subito: ché senz'altro non sa fare la cuoca, anche se ha frequentato le superiori. Anche a p. Paskal viene lo stesso pensiero ed allora la chiamo in ufficio: la sua risposta è, *Sì, Baba, so*





*arrangiarmi un poco in cucina. Prima di essere mandata a Mwitikila come maestra d'asilo, ero la cuoca del convento delle nostre suore.*

Prendo la palla al balzo e il problema della cuoca è risolto: si dice disposta ad iniziare già da questa sera. Mi verrebbe voglia di darle un grosso bacio in fronte come ringraziamento, ma la cultura di qui non me lo permette. Mi tranquillizzo, anche se non l'ho ancora vista all'opera: almeno proviamo.

Ma vedo che si sa arrangiare: il difficile è trovare quello che serve. Alle sette e mezzo una cena più che decente è pronta in tavola.

### **5 agosto 2012, domenica**

Messa di "ordinaria amministrazione" a Chikombo ed a Mpola.

Al ritorno ci starebbe benne una doccia, ma ... niente acqua dai rubinetti e così doccia rinfrescante rimandata a dopo cena quando dovrò quindi accendere il generatore grosso per tirar su un po' d'acqua salata dal pozzo.

### **7 agosto 2012, martedì**

Sono a Manyoni per shopping e per portare a Heka Ester che in un borsone ha con sé circa 150 divise per i bambini di due asili che ha preparato in dieci giorni. Veramente una mole di lavoro, aiutata in questo anche da sua sorella minore esperta sarta più di lei, come mi informa. Doveva arrivare ieri sera, ma come al solito ... i due treni che passano da Tabora – uno proveniente da Mwanza sul lato meridionale del lago Vittoria e l'altro proveniente da Kigoma, sulla parte nord occidentale dello stesso lago – hanno avuto ancora dei problemi: questa volta è stato il surriscaldamento delle locomotive che li ha fatti partire da Tabora solo ieri notte alle 10!! Benedetta puntualità europea.

Pranzo veloce - alle 14 - al nuovo self service e poi sulla via del ritorno passiamo da due asili – Itetema e Kasanii – per prendere le misure anche di questi "asiloti" che ci aspettavano con le rispettive maestre fin da prima di mezzogiorno. La pazienza della nostra gente !!! Non sapevo come scusarmi con loro.

A casa arriviamo verso le 6 di sera. Una doccia – e questa sera l'acqua scorre normalmente!! – è quella che ci vuole per ridarmi tonalità ed un po' di forza per arrivare a dopo cena.

Ecco perché mi sentivo un po' così così oggi: la temperatura sembra stia aumentando!! Con la massima che oggi ha raggiunto i 28.7°.

### **8 agosto 2012, mercoledì**

Al mattino presto all'alba Ester deve partire perché domani inizia un corso di più di una settimana ed è indispensabile la presenza sua come quella di ogni altro professore assunto quest'anno: pena l'allontanamento dalla scuola, specialmente dopo gli scioperi – durati parecchi giorni – dei maestri e professori dei giorni scorsi. Reclamavano le paghe arretrate, contributi vari che ritardano ad arrivare. Ad esempio, Ester mi ha detto che da quando ha iniziato ad insegnare, dallo scorso gennaio, non ha ancora visto la sua busta paga!!! Con sé porta il borsone ancora pieno di stoffe per altre divise, quasi un centinaio.

Oggi ne approfitto per fare due passi fino all'invaso piccolo qui vicino alla missione e vedere la situazione come si presenta. Un viavai continuo di donne, ragazze ed anche giovanotti con qualche anziano: i secchi non si contano. Il livello dell'acqua molto basso e sempre meno pulita. Quanto può durare? Due settimane, tre settimane? Si potrà fare qualcosa con questo invaso per garantire maggior quantità di acqua?

Peter nel ritorno da Manyoni prende il Sig. Costa – Costantino – l'impresario con cui sono in parola per la risistemazione



dell'invasi di Heka e per la realizzazione di uno nuovo a Mpola.

A Manyoni, il capoluogo di provincia, serve nafta per non rimanere per strada con il pickup, ma l'unico distributore ancora una volta è chiuso per mancanza di diesel!!! Nel capoluogo di provincia!! A quando l'apertura del nuovo distributore sulla statale?

Il sig. Costa arriva nel primo pomeriggio e dopo un pranzo veloce offerto dal Comune di Heka, con il Sindaco ed altri facciamo un sopralluogo all'invaso: acqua poca, in continua diminuzione, possibilità di triplicare la capacità del laghetto - circa dieci giorni di lavoro? - possibilità di preparare anche un abbeveratoio per le molte mandrie di bestiame: solo nel comune di Heka ci dovrebbero essere non meno di 5 mila mucche, senza contare capre e pecore.

Verso le quattro di corsa fino a Mpola dove il Sindaco col segretario comunale ed il catechista ci aspettano. Subito si prosegue fino al luogo del possibile invaso e Costa guarda, osserva, scrive, fa schizzi. Lavoro più lungo, invaso senz'altro più grande di quello di Heka, un quindicina di giorni di lavoro, con gli operai



accampati qui sul posto. Anche qui le mandrie sono molte, forse più che ad Heka e quindi anche per loro verrà preparato un abbeveratoio in modo da non sporcare l'acqua dell'invaso.

Preventivi: in linea di massima - fra due settimane circa mi farà avere qualcosa di più dettagliato, la realizzazione dell'invaso di Mpola può arrivare sui 13 o 14 mila euro, mentre quella di Heka si aggirerebbe sugli otto o nove mila. Sono tanti, senz'altro, ma la Provvidenza, ancora viva e ben attiva, senz'altro mi darà una mano. Già è presente - la Provvidenza - con il gruppo ALOE di Fermo

(<http://www.aloemission.org/>) che a giorni mi manderanno una prima sostanziosa goccia di ben 3.000 euro. Grazie amici per le vostre gocce - grosse - per dissetare i nostri amici di Heka e Mpola.

Oggi ricorre la festa nazionale chiamata *Nanenane* - cioè l'otto dell'otto - la vecchia festa dei contadini, ancora molto sentita in queste zone. Finito il lavoro di supervisione a Mpola facciamo ancora in tempo

ad assistere alle danze dei giovani *Mang'ati* che - da come mi sembra di capire - vengono fatte durante le loro feste di fidanzamento: in costume tribale, ragazze da una parte e giovanotti dall'altra, si intercalano in salti e sembra che i giovanotti indichino con delle corse la





scelta della loro fidanzata.

I *Mang'ati*, o *Barbaik* - una delle 124 etnie del Tanzania - non sono bantu, ma di origine nilotica come i Masai. Sembra che provengano dal sud Sudan oppure dall'Etiopia Occidentale. Non è un'etnia che si mescola facilmente con le altre. Conoscono qualcosa di



di swahili - molto semplice, come ho potuto constatare tra alcune persone adulte di tale etnia - I giovani, quelli che vivono in queste zone, vanno a scuola: solo i maschietti però, mentre le ragazzine rimangono a casa. Mi diceva la direttrice didattica delle elementari di Mpola che molti Barbaik che frequentano la sua scuola, riescono ad apprendere molto bene e velocemente.

Sono pastori ed emigrano, sempre lontano dai centri abitati in cerca di pascoli migliori per il loro bestiame. La loro "città" - come chiamano l'insieme delle capanne di una famiglia - è delimitata da spine e come nucleo familiare che vive in essa può arrivare anche a contare più di 20 componenti. Essendo principalmente pastori, il loro principale menu è il latte con i suoi derivati. Coltivano anche mais ma in quantità minima

### **9 agosto 2012, giovedì**

In mattinata con Peter riportiamo Costa a Manyoni passando per Kasanii dove chiedo all'impresario se può dare una mano - con il suo bulldozer - ad allargare e rendere passabile la strada fino a Mjengiyaga dove prima delle piogge due camion e rimorchio dei missionari del Preziosissimo Sangue dovrebbero andare per la scavatura di due pozzi nei due paesi. Un sopralluogo veloce, in modo che si renda conto del tempo che servirà e del lavoro da svolgere: non impegnativo per i suoi macchinari, e ci vorrà almeno una giornata intera per via della lunghezza, una quindicina di km.

Anche oggi cerco diesel a Manyoni: introvabile al distributore!!!! Ma dove sono finito? Per fortuna che prima di partire ne avevo messo una ventina di litri nel serbatoio, preso della scorta che abbiamo in missione.

Avevo programmato di andare a Sasilo, questa mattina, per la messa di ringraziamento di un novello sacerdote della congregazione del Preziosissimo Sangue: al mio posto mando p. Paskal che si accompagna a parte del coro di Heka e ad alcuni rappresentanti del consiglio dei laici della parrocchia.

In serata: arrivano i ragazzi per una due giorni residenziale in preparazione alla prima comunione che riceveranno nelle prossime settimane. A cena il loro numero è di 61 ragazzi, più femminucce che maschietti (tutto il mondo è paese!): veramente altri numeri che non quelli di Makambako, cinque, sei volte più elevati. Ma anche altre realtà con numerosi problemi logistici cominciando dall'acqua e dal posto per dormire. Ma si adattano facilmente, grazie a Dio.





## 10 agosto 2012, venerdì

Verso le sei del mattino i ragazzi della prima comunione cominciano a svegliarsi ed a lavarsi con l'acqua presa qualche giorno fa dall'invaso di Heka, che presto finisce e che dobbiamo andare a riprendere nuovamente e velocemente con il trattore.

All'introduzione della messa mattutina – di apertura della due giorni – approfittando della memoria di s. Lorenzo, diacono e martire, insisto in tre direzioni. Seguiamo ed imitiamo le persone “famosi” del nostro “clan” – la comunità cristiana – persone che danno lustro alla nostra famiglia di fronte anche agli stranieri. Una di queste è Lorenzo, vissuto moltissimi anni fa ma ancora ricordato da molti anche nel



nome che portano. Servizio come “*jembe*” – la zappa - della nostra vita cristiana, indispensabile come la zappa (*jembe*) per la preparazione del campo che verrà coltivato. E fedeltà a quanto ci viene chiesto dal nostro *Mzee* (anziano), cioè da Dio nostro Padre: non banderuole al vento, ma coraggio anche nelle situazioni impegnative.

I nostri ragazzi sembrano abbiano conoscenze molto scarse, mi dice p. Paskal a cui ho chiesto di essere vicino ai ragazzi, ma senz'altro pian piano con l'aiuto del nostro “Capo” ce la faremo, gli faccio eco io, iniziando dai catechisti che, anch'essi non hanno molta dimestichezza con quello che invece dovrebbe essere il loro pane quotidiano.

## 11 agosto 2012, sabato

Verso l'una del pomeriggio, prima del pranzo, saluto i ragazzi del corso residenziale della prima comunione, ricordando loro che gli apostoli erano solo in 12, e molti di loro analfabeti, ma che ce la fecero a portare una grandissima rivoluzione del tutto particolare nel mondo. E voi, siete più di 60! li stimolo. Cercheremo di fare qualcosa, rispondono. Che il Signore li assista, anche perché la comunità ha estremo bisogno del loro impegno e servizio.

In serata sono con Peter al piccolo invaso dietro la missione: quasi prosciugato, fila continua di bambini, bici, donne e perfino asini per il trasporto dell'acqua. Le idee vengono e “si corre”... assieme a Peter, pensando ad un altro invaso un po' più a valle dell'attuale.... Per fortuna che nessuno può proibire ad un altro di pensare...



## 12 agosto 2012, domenica

Festa dell'Assunzione. Tutti e due i sacerdoti siamo ad Heka dove celebriamo la messa di benvenuto da parte della comunità parrocchiale, come ci hanno chiesto i responsabili dei laici. Poca gente presente che però aumenta prima della predica.



Alla fine saluto ufficiale da parte dei responsabili parrocchiali e “due parole” da parte nostra.

Nell’insieme: giornata di riposo e ne approfitto – nel pomeriggio – per un lungo riposo prima di fare due passi nella zona dei campi appena fuori dal paese.

### **14 agosto 2012, martedì**

Dopo cena mi telefonano: ci sono stati il ladri all’ospedalino della missione. Corro a vedere, capannelli di gente, uomini fuori e dentro la costruzione.

Mi riferiscono subito di un tentativo di furto non riuscito: addirittura il microscopio, di primaria importanza per il laboratorio di analisi, ma ancor più molto appetibile per via del suo



alto costo. Suor Salvetha e l’infermiere di turno, assieme al guardiano mi spiegano come sono accadute le cose. In pratica sembra – ne sono convinto – che il secondo guardiano, non in turno questa sera, approfittando di una improvvisa situazione a lui favorevole, voleva rubare il prezioso strumento scappando dal tetto, la stessa via usata per entrare all’interno del fabbricato.

Ho avvisato le autorità comunali del paese spiegando loro le mie perplessità ed anche chiedendo loro di fare presto a risolvere il caso. In caso contrario non so se potrò continuare ad offrire il servizio sanitario agli ammalati. Duro di proposito, conoscendo cosa può succedere: tante parole, da pilato a Caifa ad Erode, qualche bustarella, ma nulla di concreto....

Poco dopo le 10 sono già in canonica e la normalità sembra sia tornata anche nel dispensario: pensavo a qualcosa di molto più serio, anche a dei feriti, ladri venuti da fuori Heka, con armi pesanti, ed invece ... Ringraziamo il Signore speriamo che tutto finisca in fretta,

Io non cambio i miei piani e domattina presto partirò per Dar es Salaam dove venerdì arriverà mio fratello Ernesto, che si fermerà ad Heka per un mese.

### **15 agosto 2012, mercoledì**



Poco dopo le sei del mattino partenza per Dar es Salaam, la capitale effettiva del Tanzania, a 630 km circa a sud est di Heka. La nostra vecchia Toyota land cruiser dai 122 rumori ci accompagnerà, in questo viaggio. Oltre ai pochi rumori, anche lo sterzo vibra in continuazione, il cruscotto con tutte le sue spie e spiette sembra che caschi da un momento all’altro. Il cofano è in fibrillazione continua e dà l’impressione che si apra da un momento all’altro.

Novità: arrivati a Manyoni – con me c’è anche Peter –



proviamo a vedere se il distributore del nuovo ristorante è già aperto: infatti è così ed in un batti baleno il pieno è fatto. Addio distributore dove andavamo a servirci in città, con tutte le tue lentezze: facevi gli alti e i bassi perché non vi era concorrenza. Ma ora penso che la tua sorte è già segnata: se non ti dai una mossa morirai di inedia, con quest'altro che ti fa concorrenza!!

Prima di Dodoma - con andatura turistica che non deve superare i 90 km per non risvegliare l'acqua del radiatore e non faccia capricci surriscaldandosi già di buon mattino - una poliziotta ci ferma e gentilmente viene a salutarmi: giovane, carina e sorridente, mi saluta con molto garbo, a cui rispondo altrettanto gentilmente con una stretta di mano. E poi, candidamente, naturalmente e come se niente fosse: *"Facciamo un controllino alla macchina, oppure mi dai un po' qualcosa per un po' d'acqua?"* Una volta si parlava di the. Presa la palla al balzo e pensando ai copertoni super lisci (che forse aveva già notato), al vetro anteriore rotto, ed a tutto il resto, cose e cosette che avrebbe trovato fuori posto di proposito per incastrarmi per benino, mi viene spontaneo mettere la mano nel taschino dove ricordo di aver messo, ieri, qualche spicciolo, il tutto forse neppure il corrispondente a due euro. Glieli offro e lei senza contarli, mi ringrazia con un bel sorriso largo così e mi lascia partire. Ecco, la polizia, continuano a dirlo anche in tv, è il settore pubblico più corrotto ed ora lo fanno apertamente e sfacciatamente. Mentre riparto, ci diamo un'occhiata con Peter e poi una grande risata!

Alle sei di sera siamo a Dar, dove, a dir la verità, non fa neppure troppo caldo, ma la stanchezza si fa sentire ed anche la testa picchia!!!

Pensavo che la macchina nuova - ordinata ancora mesi e mesi fa - fosse già pronta, ma come al solito manca la firma del solito funzionario di alto grado, può darsi dello stesso ministro del dicastero interessato, perché mi dicono che prima di poter avere la macchina devono finire la sessione parlamentare ancora in corso a Dodoma. E quindi si andrà fino alle kalende greche!! Fortunatamente, p. Marcello mi presta gentilmente una macchina in dotazione alla casa di Dar e così almeno il viaggio o meglio i vari viaggi assieme ad Ernesto saranno più comodi! Grazie Marcello, grazie Nadia di questo grosso favore.

Perché il viaggio con la vecchia cara land cruiser dai 122 rumori e quant'altro? Ho sentito che ci sono dei cinesi che con spesa modica ti possono rimettere a nuovo (si fa per dire) la carrozzeria di una macchina in vecchio stato. E la nostra è veramente in un brutto stato, anzi in un pessimo stato da vergognarmi ad usarla. Domani mattina andrò ad informarmi meglio: fosse possibile non sarebbe male diminuire notevolmente i 122 rumori e rimettere a nuovo la carrozzeria, dal momento che il motore è in ottimo stato. Vedremo e pianeggeremo domani mattina il da farsi.

Dimenticavo il tentativo di furto di ieri: in serata, prima ancora di arrivare a destinazione la suora mi mette in contatto telefonico con il comandante della stazione di polizia di Heka. Mi aggiorna sul fatto di ieri: gli interrogatori al guardiano in riposo portano al risultato di colpevolezza. Quindi il reo l'hanno già messo dentro e domani lo porteranno a Manyoni dove si celebrerà il processo.

### **16 agosto 2012, giovedì**

In mattinata, ancora stanco per il viaggio di ieri con la mia cara "122 rumori", la porto in una carrozzeria tenuta da cinesi e specializzata in "body building", nel rimettere cioè a nuovo la carrozzeria di macchine quasi finite. Un controllo veloce, un preventivo che mi va bene - anche se un po' pesante - e nel pomeriggio la riporto per la rimessa a nuovo. Con iva e tutto compreso sono circa il corrispettivo di 6.000 euro, un decimo circa o forse meno del costo attuale della macchina. In questo modo spero se non di azzerare, almeno di limitare al minimo i 122 rumori più tutto il resto, in modo che per i prossimi anni le macchine di Heka non siano causa di continui mal di testa e di stanchezza sulle nostre "belle e comode" strade.

### **17 agosto 2012, venerdì**

Anche questa mattina - come ieri pomeriggio - Peter continua il suo giro di "shopping" ed a mezzogiorno ritorna a casa con la batteria del trattore, la batteria del generatore che usiamo la sera per avere un po' di luce in missione ed altre 4 batterie da mettere in dispensario per far funzionare l'impianto solare di notte, nei casi di emergenza. Altri 650 euro sono partiti! Da un lato non mi sento tanto "bene" nel dover constatare che tante sono le spese, però dall'altro lato mi ripeto che quello che sto spendendo non è per me, ma per la gente di Heka che quotidianamente deve affrontare molte difficoltà non certo per colpa loro. Senz'altro gli amici capiscono anche tutte queste spese, anche se personalmente mi chiedo: perché non sono state affrontate a tempo debito?



Lascia oggi, lascia domani, a forza di tramandare tutto si deteriora e va in rovina e per rimetterlo in sesto ci vogliono molte ma molte più risorse. E poi, da quando sono entrato nella famiglia della Consolata mi è stato ripetuto molte volte e mi sono formato sulla base di questa riflessione: il modo migliore di vivere il voto di povertà consiste appunto nel tenere bene ed usare attentamente quello che già si ha in dotazione. Ad Heka mi è parso di vedere – ed ora me lo confermo maggiormente – che tante cose e strumenti ... una volta che funzionavano poco o si rompevano venivano abbandonati e lasciati lì come semplici ruderi, senza nessuna riparazione. Come ad esempio le macchine, il camion, i vari frigo sparsi di qua e di là ...

Nel pomeriggio alle tre sono all'aeroporto per prendere Ernesto: benvenuto in Tanzania, e benvenuto per la prima volta ad Heka.

### **18 agosto 2012, sabato**

La mattinata spesa ancora nello "shopping": questa volta sono metri e metri di stoffa che serviranno per le divise dei bambini degli asili parrocchiali. Per questo voglio ringraziare chi ci dà una mano anche in questo servizio ai bambini: *Asante sana, Mungu awabariki* (Grazie infinite, che il Signore vi benedica). Ricordo a me stesso che le divise sono importanti, ma senz'altro lo è ancor di più la formazione delle maestre, le signore che insegnano a questi bambini. Per cui se distolgo qualcosa dalle divise e lo "investo" – ma non l'ho ancora fatto!! – nella formazione delle maestre, prego, non me se ne voglia.

Come quella signora che anni ed anni fa mi diede mezzo milione di lire per comperare caramelle da distribuire ai bambini il giorno di Natale. E non voleva neppur lontanamente ascoltarmi mentre cercavo di spiegarle che le caramelle sono importanti, ma ancor di più lo sono i quaderni e le penne per gli stessi ragazzi che frequentavano le elementari. Alla fine l'ho ringraziata, le ho detto che avrei fatto secondo il suo desiderio, ma ... una volta tornato in Tanzania ho comperato qualche sacchettino di caramelle assieme a pacchi e pacchi di quaderni e scatole di biro che poi ho distribuito a tutti gli alunni di una scuola elementare – Ipanga, con più di quattrocento scolari - chiedendo loro inoltre un piccolissimo contributo, veramente irrisorio che mi ha aiutato però a fare in modo che nessuno fosse escluso dal dono della signora italiana.

### **19 agosto 2012, domenica**

Oggi con Ernesto facciamo una breve visita a Bagamoyo, ad una sessantina di km a nord di Dar ed Salaam, sempre sull'Oceano Indiano.



Cittadina storica – centro del potere coloniale tedesco –, cittadina che ci ricorda l'arrivo dei primi missionari nell'Africa orientale. Inoltre cittadina con un passato non certo positivo: da qui partivano gli schiavi africani che venivano deportati verso il mondo arabo.

Il cielo non promette bene ed infatti un grande acquazzone tropicale investe la macchina e ci fa rallentare di parecchio la

velocità. Ci impedisce di visitare a piedi il centro, molto ricco di storia coloniale e pre coloniale: fortezze e palazzi del potere del tempo della colonizzazione tedesca, fino alla prima guerra mondiale. Ci soffermiamo a visitare la zona della vendita e della partenza degli schiavi per i paesi arabi. Il museo della chiesa cattolica che con schizzi, disegni, foto ingiallite e reperti storici presenta la realtà dello schiavismo in Tanzania, l'arrivo dei primi missionari cattolici ed il loro impegno per la cancellazione dello schiavismo e compera di molti schiavi e la conseguente liberazione degli stessi. Le costruzioni sono in sassi e terra, molte a due piani, semicadenti eppur abitate. Palazzi mezzi diroccati ed alcuni in ristrutturazione. Molti, ristrutturati, sono utilizzati come uffici della provincia di Bagamoyo.

Dopo un buon pranzo a base di riso e di *changu*, un buon pesce del posto, ben cucinato e speziato, arriviamo fino a Kaole, ad una decina di km verso Dar sempre sulla costa, percorrendo la "litoranea" come la chiama Ernesto che però non ti permette di superare i 30/40 km all'ora non certo per via dei limiti di velocità, e così ti obbliga a fare il turista ed ammirare proprio tutto!. Kaole: posto "archeologico" del tredicesimo secolo, quando dei persiani musulmani vi sbarcarono e costruirono la loro cittadina di cui ora rimangono le rovine: molte tombe, qualche casa, una moschea con un pozzo alla sua entrata la cui acqua serviva – allora – per le abluzioni prima della celebrazione del venerdì e dove ancora oggi – si dice – l'acqua non finisce mai anche se viene presa ed utilizzata da molti fedeli musulmani. Una tomba sembra sia di un bambino morto non ancora quindicenne, della stessa linea di Maometto.

### **20 agosto 2012, lunedì**

Viaggio con Ernesto verso Heka con la macchina della procura. Tutt'altra cosa viaggiare con una macchina decente!

Pranzo a Gairo – cittadina più o meno a metà strada tra Dar ed Heka - in un autogrill aperto qualche mese fa: queste nuove realtà sono senz'altro molto utili per i viaggiatori, sia dei pullman – e sono tanti – sia per chi viaggia con le macchine. Normalmente sono self service e quindi si fa veloce. Inoltre la qualità del cibo non è per nulla male.

Prima di partire chiedo dei fiori per abbellire la missione, anche dietro suggerimento di Ester che si dice pronta a piantarli appena arrivati.

Alle 20.10 arriviamo ad Heka.

### **21 agosto 2012, martedì**

Anche se stanco per il viaggio di ieri, questa mattina sono a Mpandempande con Ernesto, io per vedere come vanno le cose al progetto dell'acqua specialmente per quanto riguarda le mandrie di mucche, ed Ernesto che veda come è la "periferia" di Heka.

### **22 agosto 2012, mercoledì**

Puntata ad Idekaa con Ernesto ed Ester, la quale è tornata ad Heka riportando una settantina di divise pronte ed approfittando – anche oggi - di prendere le misure dei bambini di altre scuole.

Oggi, anche se giorno di vacanza e se preavvisati da una telefonata, gli asiloti ci sono tutti ed anche molti genitori e giovani e ragazze: bello vedere la scuola-chiesa piena. Significa che ci tengono a che i loro bambini o fratellini completino la formazione dell'asilo anche con dei vestitini come si deve.

### **23 agosto 2012, giovedì**

Oggi siamo a di Imalampaka e Mgumoo per prendere le misure ai bambini. Anche qui parecchi genitori che hanno accompagnato i loro figli.





Nel ritorno ci fermiamo al “Ponte” del fiume Kizigo – ora tutto asciutti - per un picnic “all’ europea”.

### 24 agosto 2012, venerdì

Oggi siamo a Kibaigwa, a 100 km a est di Dodoma verso Morogoro. Grosso centro commerciale ed agricolo, con forte produzione di girasoli, di arachidi – impressionanti i mucchi di bucce di arachidi all’entrata della cittadina – e specialmente di granoturco.

Il governo lo ha fatto sede di un grosso mercato agricolo internazionale: enormi e veramente tanti autotreni caricano granaglie, con tonnellate e tonnellate di mais si stanno essicando al sole. Un grosso mercato giornaliero anima in continuazione di odori, colori e persone, il centro della cittadina.

Siamo a Kibaigwa per ordinare una macchina sgranatrice del mais: in tutta la zona di Heka non ce n’è, e se le piogge assistono i contadini, il raccolto non è certo poco e quindi il mais deve essere sgranato a mano, o meglio a “bastonate”. Senz’altro una buona idea che sarà accolta positivamente dai coltivatori. Ci viene detto che le sgranatrici fatte a Kibaigwa posso sgranare fino a 600 quintali di mais al giorno!! A noi senz’altro basta anche solo un decimo.



Lascio in acconto il corrispettivo di 400 euro, circa metà del costo, a Costa, il costruttore, il quale ci dice di tornare verso il 5 di settembre, fra due settimane e tutto sarà pronto.

Tanto per cambiare, oggi in totale sono 860 km, ma con la Nissan che mi ha prestato p. Marcelo è senz’altro tutto un altro viaggiare. Grazie Marcelo. Sperando che la nuova macchina esca presto dagli ingranaggi della firma che ancora manca, ora che la sessione parlamentare è finita.

### 25 agosto 2012, sabato

Questa mattina siamo a Chidamsulu, a 3 km da Heka per le misure ai bambini. Anche se ho avvisato la maestra soltanto ieri mattina – le scuole infatti sono chiuse per vacanze – i bambini c’erano tutti ma proprio tutti. Uno, grandicello, viene accompagnato dal papà il quale lo tiene sempre per mano. Il bambino stesso veste solo un *kitenge* chiuso al collo. Il motivo? La maestra, Lucy, mi dice che è entrato nel periodo dell’iniziazione: è stato circonciso e la ferita non è ancora del tutto rimarginata: il padre lo aiuta affinché non si tocchi in continuazione finché la ferita non sia rimarginata.

E per le ragazze, le chiedo, vi è ancora l’iniziazione? Non più in questi ultimi anni, ma lei – sui 35 anni - vi è passata.

Nel ritorno nel grande deposito vicino al comune di Heka, parecchi carretti colmi di cotone che viene pesato e raccolto al suo interno. I contadini stanno vendendo il cotone coltivato quest’anno.



## 26 agosto 2012, domenica

Prime comunioni qui ad Heka: in tutto solo una quindicina. Non si sente quel senso di festa a cui siamo abituati anche qui in Tanzania: poche le persone presenti ed alquanto “fredde”: il coro – risuscitato e numeroso – dà un po’ di vita ma non basta.

Seconda messa a Mapela, poco prima di mezzogiorno e sono già stanco. E’ solo per via del caldo o c’è qualcos’altro. Forse conviene vedere il sangue cosa dice.

Poche le persone presenti e quindi velocemente a casa dove con Ernesto preparo una buona pasta alle acciughe che finisce in un soffio!!



## 28 agosto 2012, martedì

Questa sera alle 21 ora italiana tentativo di contatto SKIPE con il gruppo ALOE - tramite Eugenio Monaldi e Franco Pignotti - che ha organizzato una cena con amici e simpatizzanti dell’organizzazione per raccogliere fondi per la realizzazione dell’invaso di Heka e di Mpola. Tentativo riuscito. Ad ogni modo, da parte mia un grazie di cuore anche per questo ulteriore passo di condivisione con la gente di Heka per dare una mano nel superare i loro problemi.

## 29 agosto 2012, mercoledì

Ore 0.30, cioè poco dopo la mezzanotte: vengo svegliato da una telefonata. Chi sarà a quest’ora, ché dormivo così bene? Rispondo: è Suor Cosma di Makambako che mi informa che è venuto a mancare il Vescovo di Mpanda, Mons. Paskal Kikoti – più o meno la mia età, originario di Iringa, per un problema di cuore. L’ultima volta l’avevo incontrato nel 2010 quando i Vescovi del Tanzania si trovarono a Njombe per il loro ritiro annuale di una settimana. L’eterno riposo donagli o Signore ed accoglilo nella tua pace.

A Mpanda la diocesi di Njombe guida una parrocchia – Milala - e mi sovviene che quando ero a Makambako invitai il suo parroco di allora, P. Alex Mwapinga, per una giornata di sensibilizzazione sulla realtà di Milala che guardando con gli occhi di ora qui ad Heka, non mi sembra tanto differente da quella di qui. I cristiani di Makambako, senza preavviso, offrirono più di un milione e mezzo di Scellini – circa 750 euro - come goccia per la parrocchia sorella di Milala. Somma immensa per quegli anni e per di più in Tanzania! Penso sia stata la prima “giornata missionaria” di sensibilizzazione e di offerte per un’altra chiesa sorella effettuata dalla diocesi di Njombe.

Ore 12: Sr Salvettha con Zanuha, l’infermiera, mi fanno il prelievo del sangue per vedere da cosa dipende la continua stanchezza specialmente nel pomeriggio.

Alle due, il responso: un po’ di malaria, un po’ di tifo ed anche la pressione non è a posto: molto bassa. Inizio la cura con medicine ed antibiotici alquanto tosti, tre volte al giorno.

Ore 18.20: arriva il Vescovo da Singida acclamato dai ragazzi della cresima e dal gruppo delle donne Cattoliche con i loro tamburi ritmati molto bene e velocemente.. Io lo accolgo all’esterno della chiesa dove entra per un breve saluto al “Padrone” ed un saluto ai cresimandi, oltre che per il benvenuto da parte del parroco.

Dopo cena, riceve una telefonata dal Cardinale in cui viene informato del giorno del funerale di Mons. Kikoti, che – mi dice il vescovo – era il suo vice nell’ufficio nazionale dei laici della Conferenza episcopale tanzaniana. Il funerale sarà sabato e quindi ad ogni modo domani, giovedì dovrà tornare in curia e venerdì mettersi in viaggio per Mpanda, molte ore di viaggio da Singida. Lo vedo stanco e un po’ tirato: che riposi e poi domani mattina avrà la risposta per tutto il programma delle cresime qui ad Heka ed anche a Sasilo.

Alle 21.30 decido di andare a Sasilo per vedere la possibilità – assieme al catechista del posto – di anticipare di un giorno, domani pomeriggio invece di dopodomani mattina: la possibilità c’è di farla



domani nel primo pomeriggio. Al mattino manderà qualcuno in bicicletta negli altri paesi ad avvisare del cambiamento del programma i catechisti del posto.

Alle 11 circa il letto mi accoglie e poco dopo Morfeo mi accoglie nel suo regno. A dir la verità mi son dimenticato della malaria ed anche del tifo!!!

### **30 agosto 2012, giovedì**

Il nuovo programma delle cresime prevede: alle 10 celebrazione delle Cresime qui al centro ed alle 2 del pomeriggio a Sasilo, dove sono poco più di trenta.

Come da programma alle 10 inizia la celebrazione, ma già dall'omelia del Vescovo intuisco che c'è qualcosa che non va: molto corta, "buttata giù velocemente" anche se preparata, e poi appena terminata il vescovo se ne va in sacrestia. Lo seguo e mi dice che sente sintomi di malaria. Avviso il coro che prosegua con canti per qualche minuto. A spezzoni il Vescovo ce la fa a finire di cresimare i circa 70 ragazzi e ragazze come da programma.

Ma l'attacco diventa più forte e vedo che non ce la fa più. Gli propongo di continuare io stesso la messa ed anche di cresimare, nel pomeriggio, quelli di Sasilo. Mi dà l'ok e quindi proseguo la celebrazione dall'offertorio, mentre lui torna in camera sua e la suora – Salvetha – gli presta le cure per rimetterlo in piedi velocemente, se possibile.



Il programma delle cresime viene rivisto e mettendomi in contatto telefonico – ora ce la faccio, non come ieri sera - con Andrea, il catechista di Sasilo, rimaniamo d'accordo che la cresima ritornerà al suo programma originario: non oggi pomeriggio – preparativi non adeguati, senz'altro poca gente presente alla celebrazione, cresimandi degli altri paesi in ritardo – ma domani mattina come da programma originario.

Verso le cinque del pomeriggio il Vescovo si sente meglio e quindi decide di tornare in curia e prepararsi per il vaggio di domani per il funerale.

Il sottoscritto si sente stanco sia per la tensione di oggi ed anche per le varie medicine che ha cominciato a prendere per far fronte alla malaria ed al tifo: spero che la notte porti forza per la celebrazione di domani a Sasilo.

### **31 agosto 2012, venerdì**

Come da programma alle 10 sono a Sasilo per presiedere la celebrazione delle cresime a 36 ragazzi e ragazze dei paesi di questa zona pastorale della nostra parrocchia. Non mi sento proprio in forma, ma chiedo al mio "Capo" che mi dia una mano in modo da poter amministrare il sacramento senza prolemi. Ed è quello che avviene, anche se il caldo, alla fine della celebrazione, mi stanca maggiormente. Ernesto, che concelebra con me e con p. Paschal, alla fine della celebrazione mi dice che oggi ha visto la celebrazione molto più viva di ieri, più attesa e più vicina alla gente. Grazie.



Dopo messa, attesa un po' lunga all'ombra delle piante per ripararci dal caldo che si fa sentire e poi un pranzo semplice ma condiviso da qualche centinaio di presenti: e questo è l'importante.

Verso le tre e mezzo, con altre medicine in corpo, ritorno ad Heka e subito il letto mi aspetta per riposarmi ed anche per riprendermi per la nuova giornata di domani.

## QUESTO MESE

Lo scorso mese ho cercato di presentare brevemente il progetto di due invasi d'acqua piovana per i paesi di Heka e di Mpola.

Questo mese presento all'attenzione dei lettori di Heka News la nuova sgranatrice per il granoturco ci in questo mese ho ordinato e che sarà pronta per i primi giorni del prossimo mese e che quando andrò a ritirare dovrò anche finire di pagare.

### Sgranatrice per mais o per granoturco

In tutta la zona, nel raggio di più di 50 km, non vi è un macchinario di questo genere che possa aiutare i contadini per facilitare la sgranatura del mais che a tutt'oggi vien fatto a mano, cioè con un bastone che viene battuto sul granoturco messo su un "letto" fatto di pali di legno con le pannocchie che rilasciano i grani di mais – ma non tutti. Quelli che vi rimangono attaccati vengono rimossi con le mani.

Il lavoro – pesante – diventa anche faticoso e lungo per coloro che producono qualche decina di quintali di mais. Mi diceva un coltivatore di mais con famiglia numeroa – parecchie moglie, molti figli e nipoti – e quindi con necessità di tanto mais per la polenta giornaliera, che questo lavoro può durare anche qualche settimane ed è molto stancante.

Ecco quindi l'importanza di avere una sgranatrice per il mais che si sposti nelle varie "città" dei Wasukuma e faciliti loro questa fatica. E lo stesso vale anche per i Wagogo.

Costo del progetto:

	<b>Tsh.</b>	<b>Euro</b>
➤ Sgranatrice	1,400,000/-	725,00
➤ Trasporto da Kibaigwa ad Heka	570,000/-	295,00
➤ Per eventuali cambiamenti nei costi e cambio (10%)	197,000/-	102,00
➤ <b>Totale</b>	<b>2,167,000</b>	<b>1.122,00</b>



#### Conto corrente bancario:

Numero: 00/014433

Intestato a Villa Remo ed Ernesto, Vic. Pipel  
38065 Mori TN

Cassa rurale di Mori – Val di Gresta

Codice IBAN: IT69 N081 4535 0900 0000 0014  
433

#### Conto Corrente Postale (CCP):

Numero 17462383

Intestato a Villa Padre Remo



**Oppure:**

(e la somma erogata è detraibile dalla denuncia dei redditi, allegando ricevuta del versamento effettuato)

**conto corrente bancario:**

numero 51.600/49 intestato a: MISSIONI  
CONSOLATA ONLUS Corso Ferrucci 14  
Torino – 10138 Torino

INTESA SAN PAOLO S.p.A.

A.B.I. 03069 - C.A.B. 01122

IBAN IT16 V030 6901 1220 00005160 049

*(senza dimenticare di scrivere la causale: Per p. Remo  
Villa, Tanzania )*

**Conto Corrente Postale (CCP):**

Numero 33.40.51.35

Intestato a:

Missioni Consolata Onlus

Corso Ferrucci,14 - 10138 TORINO

*(senza dimenticare di scrivere la causale: Per p. Remo  
Villa, Tanzania)*



La natura quando  
vuole fa dei  
disegni  
veramente  
interessanti

